



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

E-mail: info@partitodazionecomunista.it

Napoli, 30/09/2007

Finanziaria 2007: niente di nuovo sotto il sole!

La **Finanziaria 2007** prevede, ancora una volta, tanto denaro per le imprese, mentre non viene aumentata la tassazione della rendita e delle plusvalenze finanziarie (si ricordi che il PRC sosteneva la necessità di aumentare la tassazione delle ritenute su dividendi e capital gain dal 12,5% al 18,5%) e si fa un po' di carità agli operai, ai pensionati e ai precari, dando un piccolo bonus mancia (una tantum) di 150 euro (già ingoiati dagli aumenti dei beni di prima necessità, oltre che di luce, gas e trasporti) che serve ad incassare i voti e il consenso della "sinistra politico-sindacale borghese" (P.R.C., P.d.C.I., Verdi, Sinistra Democratica; CGIL, UIL, CISL).

Prodi dice che la finanziaria è leggera, corposa, di svolta. In realtà la finanziaria è leggera perchè sono pesanti i collegati che si porta dietro, a cominciare da quello sul welfare che sarà approvato il 12 ottobre, oltre alla riduzione degli organici e del turn-over nella Pubblica amministrazione. Il Decreto Legge correlato alla finanziaria, che ha effetti sul 2007, **vale 7,5 miliardi**, così suddivisi: 2,77 per riduzioni fiscali; 2,80 per investimenti; 0,91 per la cooperazioni e lo sviluppo; 0,50 per l'anticipo dei contratti pubblici per il biennio 2006/07; 0,50 per altre iniziative (tra cui il 5 per mille).

Il capitolo delle riduzioni fiscali include 1,90 miliardi per il bonus per gli incapienti; 170 milioni per le vittime del dovere e del terrorismo; 150 milioni per il sostegno alle famiglie per i libri scolastici; 550 milioni per le politiche abitative e l'emergenza sfratti (piccole gocce d'acqua versate in un mare di sofferenze). Il capitolo investimenti prevede 1,035 miliardi alle Ferrovie; 215 milioni all'Anas; 150 milioni per le infrastrutture nelle città per il 150° anniversario dell'unità d'Italia; 80 milioni per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria; 1,3 miliardi per le metropolitane di Roma, Milano e Napoli, per il Mose di Venezia e per altri progetti.

Il taglio dell'ICI sulla prima casa, che partirà dal 2008, si applica ai contribuenti con un reddito personale fino a 50.000 euro (tetto reddituale non previsto nella bozza iniziale del provvedimento, ed inserito durante la discussione in Consiglio dei Ministri). I proprietari di prima casa potranno sommare alla attuale detrazione di 103,29 euro una ulteriore detrazione pari all'1,33 per mille (il 30% dell'aliquota base del 4 per 1000). Compresa la detrazione già in vigore, lo sconto non potrà comunque superare i 303,29 euro. La riduzione aggiuntiva, quindi, è fino ad un massimo di 200 euro.

In conclusione non ci sono certo buone notizie per gli italiani (come invece sostiene il vice Ministro Letta), non c'è alcuna redistribuzione sociale, non ci sono misure strutturali per dare risposte concrete ai precari, ai pensionati, ai disoccupati, agli operai. Lo slogan del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Enrico Letta va bene solo per le imprese, che hanno cento motivi per rallegrarsi per il varo della nuova finanziaria, che le premia oltre ogni ragionevole comprensione, visto che in due anni hanno già ottenuto la riduzione del cuneo fiscale e **la riduzione delle aliquote Ires e Irap** (taglio di 5 punti, dal 33% al 28%, dell'aliquota Ires. La riduzione dell'Ires è accompagnata da un alleggerimento dell'Irap dal 4,25% al 3,9%. Riviste le basi imponibili con la riduzione delle deducibilità per interessi passivi e altri meccanismi che fino ad oggi consentivano di restringere nel rispetto delle regole la parte su cui applicare l'aliquota nominale).

Il recupero di soldi dalla cosiddetta lotta all'evasione ed elusione fiscale non viene utilizzato dal governo per varare misure di contrasto alla povertà e all'esclusione ed emarginazione economica e sociale, esistente in tante aree delle moderne metropoli imperialiste. Per gli operai, i pensionati, i precari, i disoccupati, non ci sono politiche attive di contrasto al lavoro precario e nero, di aumenti salariali e di assorbimento della disoccupazione attraverso il varo di lavori di pubblica utilità o di salario garantito ed integrale. Le imprese incassano subito e plaudono al governo Prodi, che nei loro confronti mantiene le promesse fatte.

I lavoratori, i disoccupati, i precari, i pensionati, devono prendere coscienza che questo è un governo liberista e che tutti i partiti che lo sostengono, difendono e rappresentano non i loro interessi, ma quelli dei padroni e dei banchieri.

Sostieni la lotta del Partito d'Azione Comunista! Urla la tua opposizione!